

Botteghe storiche e locali 150 insegne sono "intoccabili"

Palazzo Vecchio applica un vincolo di salvaguardia inderogabile a una serie di esercizi di eccellenza

Per altri 120 luoghi definiti "storici" (50 anni di vita) sono previste tutele, promozioni e agevolazioni

ILARIA CIUTI

Sono 150 gli "intoccabili" a Firenze. Attività, esercizi, botteghe di eccellenza, cui Palazzo Vecchio ha applicato un vincolo di salvaguardia inderogabile. Per altri 120, definiti storici (per essere storici ci vogliono 50 anni di vita alle spalle) sono previste, tutele, promozioni, agevolazioni ma niente vincoli. In tutto, 270 attività cittadine protette da norme specifiche in nome della lotta alla rendita e la salvaguardia delle attività tradizionali. Lo stabilisce il nuovo Regolamento per le attività storiche del Comune, approvato ieri dalla giunta in via provvisoria che diventerà definitiva a marzo, dopo il tempo necessario per le osservazioni. C'era, sì, anche prima un catalogo delle attività storiche, anche se non così esteso, ma soprattutto senza nessun vincolo, a meno che fosse della soprintendenza. Questa volta invece ci pensa il Comune: la prima città d'Italia a farlo. «Un lavoro coraggioso, primo del genere in Italia – dice l'assessora allo Sviluppo economico Cecilia Del Re – che dà per la prima volta ai comuni gli strumenti per tutelare le attività storiche e resistere agli attacchi della rendita. Siamo contenti anche perché la prima applicazione sarà

per il caffè storico Giubbe Rosse». Che così sarà salvo come tale.

Le Giubbe Rosse, infatti, come anche la Farmacia Pitti di piazza San Felice, sono tra i 150 intoccabili che hanno il vincolo totale, ovvero non se ne possono mutare né il tipo di attività, né gli arredi, né l'insegna. Perché la lista redatta in seguito al censimento della Commissione incaricata sull'amministrazione (formata dai rappresentanti di Comune, università, soprintendenza, direzione urbanistica di Palazzo Vecchio, categorie economiche) stabilisce un criterio diverso per ognuno degli esercizi da tutelare: ognuno intoccabile a volte per un solo aspetto, a volte per due, a volte per tutti.

Ci sono alcune attività dove non si possono toccare i soli arredi, altre tutto l'interno, altre le sole insegne, altri ancora tutto quanto. Il Ciulli, bronzista in Oltrarno, per esempio, può intervenire sul suo laboratorio ma ci deve conservare la stessa attività.

Il provvedimento approvato in via provvisoria diventerà definitivo solo dopo le osservazioni di chi indica di avere le caratteristiche per essere inserito in lista e chi vuole togliersene giudicando che gli siano state attribuite erroneamente, ha la particolarità di non considerare solo l'Excelsior ma anche semplici negozi di

ortolano come Campolmi Ortofrutta, trattorie, dal Coco Lezzone al Latini al Troia e via dicendo, macellerie come Vignoli, botteghe come il Civaiole o Sbigoli Terrecotte o la Merceria Delcor e di spaziare anche fuori dal famoso quadrilatero verso luoghi come Sant'Antonino, via dei Servi, via Ricasoli, piazza d'Azeglio (libreria antiquaria Gonnelli), Santissima Annunziata. Solo per fare alcuni esempi. Non solo divieti, ma anche promozioni a cominciare da quella turistica insieme Destination Florence Convention Bureau. Tutte le 270 attività storiche facenti parte dell'albo saranno inserite nella piattaforma di "Destination Florence", negli itinerari e materiali turistici, nella app Firenze turismo e avranno l'ingresso gratuito alla Firenze Card Plus. Questo varrà anche per i 120 esercizi senza vincoli, ma comunque da tutelare, molti di questi anche in periferia o nella cintura ottocentesca, vedi il parrucchiere Renato in fondo a via San Gallo, Raspini, Brovelli e la pasticceria Nencioni di via Pietrapiana. Potranno anche esporre piccole insegne a bandiera che riportino il logo di attività storica, «in modo da essere ben riconoscibili da turisti e cittadini», spiega Del Re che ha portato il provvedimento in giunta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Caffè

Le Giubbe Rosse in piazza della Repubblica è tra gli "intoccabili"